



Città di Castelfranco Emilia

Settore LLPP e patrimonio

**Studio preliminare
del quadro dei bisogni e delle esigenze da
soddisfare
e dei lavori pubblici necessari
per il triennio 2013-2015**

ai sensi dell'art.11, comma 1, del D.P.R. 207/2010

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

Atti Originali della Giunta

Seduta del 15-10-2012

VOLUME DEGLI ALLEGATI

insero A per la deliberazione n. 176

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Il Programma triennale delle opere pubbliche del Comune di Castelfranco Emilia rappresenta la sintesi del processo di identificazione e di quantificazione dei bisogni nonché di attuazione degli studi di fattibilità.

Per realizzare tale sintesi, gli organi politici e tecnici comunali producono un'azione comune finalizzata a programmare gli investimenti dell'Ente, con particolare riferimento ai lavori di maggiore interesse per la collettività, contemplando le opere avviate e non ancora completate

Gli uffici comunali, attraverso la lente dettata dagli indirizzi di tipo politico, identificano la gamma di opere pubbliche da realizzare. La programmazione di tali opere ha alla base l'analisi dei bisogni e delle esigenze del territorio castelfranchese.

I capisaldi di partenza per la predisposizione del Programma triennale delle opere pubbliche 2013-2015 sono gli indirizzi politici generali approvati dall'Amministrazione comunale, il Piano generale di sviluppo, il Programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 e sue successive modifiche (in continuità con la programmazione intrapresa negli esercizi precedenti).

La ricognizione delle esigenze viene effettuata, attraverso i vari assessorati, tra i settori in cui è organizzata la macchina comunale ed esternamente all'Ente nell'ambito dei rappresentanti di interessi raggruppati (associazionismo, cittadini ecc...).

L'articolo 128 del D.lgs. 163/06 norma la programmazione dei lavori pubblici. Nel dettaglio

1. L'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatici, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

2. Il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari. Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche. In particolare le amministrazioni aggiudicatrici individuano con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica. Lo schema di programma triennale e i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione, mediante affissione nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi ed eventualmente mediante pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante.

3. Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità. Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.
4. Nel programma triennale sono altresì indicati i beni immobili pubblici che, al fine di quanto previsto dall'articolo 53, comma 6, possono essere oggetto di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie, previo esperimento di una gara; tali beni sono classificati e valutati anche rispetto ad eventuali caratteri di rilevanza storico-artistica, architettonica, paesaggistica e ambientale e ne viene acquisita la documentazione catastale e ipotecaria.
5. Le amministrazioni aggiudicatrici nel dare attuazione ai lavori previsti dal programma triennale devono rispettare le priorità ivi indicate. Sono fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.
6. L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione almeno di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione almeno della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'articolo 93, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori di cui all'articolo 153 per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità.
7. Un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale, limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare e siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro. In ogni caso l'amministrazione aggiudicatrice nomina, nell'ambito del personale ad essa addetto, un soggetto idoneo a certificare la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto.
8. I progetti dei lavori degli enti locali ricompresi nell'elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Ove gli enti locali siano sprovvisti di tali strumenti urbanistici, decorso inutilmente un anno dal termine ultimo previsto dalla normativa vigente per la loro adozione, e fino all'adozione medesima, gli enti stessi sono esclusi da qualsiasi contributo o agevolazione dello Stato in materia di lavori pubblici. Resta ferma l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 19 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
9. L'elenco annuale predisposto dalle amministrazioni aggiudicatrici deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci, nonché acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403, e successive modificazioni. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. Agli enti locali si applicano le disposizioni previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
10. I lavori non ricompresi nell'elenco annuale o non ricadenti nelle ipotesi di cui al comma 5, secondo periodo, non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni.

11. Le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture; i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sono pubblicati sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20 e per estremo sul sito informatico presso l'Osservatorio.

12. I programmi triennali e gli aggiornamenti annuali, fatta eccezione per quelli predisposti dagli enti e da amministrazioni locali e loro associazioni e consorzi, sono altresì trasmessi al CIPE entro trenta giorni dall'approvazione, per la verifica della loro compatibilità con i documenti programmatici vigenti.

L'analisi funzionale alla programmazione è incentrata su tre fasi:

- A) Analisi generale dei bisogni e delle esigenze da soddisfare
- B) Individuazione delle principali risorse finanziarie funzionale al monitoraggio dell'evoluzione della loro consistenza
- C) Scenario di soddisfacimento dei bisogni e delle esigenze attraverso i lavori pubblici.

A) ANALISI DEI BISOGNI E DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE

Il quadro complessivo dei bisogni e delle esigenze può sinteticamente essere declinato nei seguenti ambiti:

- **Edilizia scolastica:** intesa come sviluppo di nuove strutture e completamento e riqualificazione, manutenzione del patrimonio esistente. ° Nel dettaglio il 2° stralcio dell'intervento sulle Scuole "Rosse" – ex casa del Fascio, la manutenzione straordinaria della copertura della palestra Scuole "Rosse"– ex casa del Fascio, la verifica al comportamento sismico del patrimonio scolastico comunale e gli interventi funzionali ai rinnovi dei certificati di prevenzione incendi dei fabbricati scolastici.
- **Manutenzione e ampliamento degli Immobili comunali** (strutture per disabili, uffici, cimiteri, strutture sportive...): Si tratta della gamma di interventi finalizzati a garantire la funzionalità e la sicurezza del patrimonio immobiliare comunale.
- **Interventi correlati agli eventi sismici del maggio 2012:** raggruppa la programmazione di interventi sul patrimonio comunale (scuole, cimiteri, strutture sportive...) funzionali alla fase post-sisma. (come gli interventi di incremento della capacità a resistere al sisma)
- **Manutenzioni strade e marciapiedi comunali:** contempla la gamma di interventi necessari al ripristino degli assi viari finalizzata al miglioramento delle condizioni di mobilità e alla sicurezza stradale.
- **Riqualificazione e implementazione delle aree verdi e dei canali:** si tratta di interventi di riqualificazione e potenziamento di alcune aree verdi del territorio comunale e di risagomatura di tratti di alcuni canali.

- **Implementazione delle strutture sportive:** si tratta del potenziamento delle dotazioni sportive (palestre e strutture all'aperto) nel capoluogo comunale e nelle frazioni.
- **Interventi sui Centri storici:** riqualificazione e rimodulazione degli spazi, dei contenuti e della viabilità del centro storico di Castelfranco Emilia e dei centri storici frazionali.
- **Modifiche al Sistema della mobilità e della viabilità:** Il tema della mobilità riguarda sia l'assetto insediativo del territorio (residenziale/produttivo), sia l'assetto e la funzionalità delle infrastrutture e dei trasporti: occorre, in misura sempre crescente, indirizzare le scelte in materia di mobilità e le previsioni insediative in misura integrata fra loro, seguendo la direttrice della sostenibilità, con le soluzioni delineate nel PGT – Piano Generale del traffico attualmente in elaborazione (che contempla alcune sperimentazioni come quella da realizzare in via Solimei).

Per quel che riguarda la necessità di potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di carattere strutturale, gli aspetti di valenza sovracomunale relativi al sistema della mobilità attengono l'ipotesi di realizzazione di un nuovo asse stradale dalla Tangenziale di Castelfranco Emilia al casello autostradale di Modena Sud. La realizzazione di questo nuovo asse di viabilità è condizione imprescindibile per lo sviluppo completo della nuova area produttiva sovracomunale "Cartiera" e per eliminare l'attuale stato di congestione della via Emilia.

È necessario verificare la possibilità con ANAS di creare lo svincolo sulla tangenziale e la strada Muzza Corona e di sistemare lo svincolo sul lato est della tangenziale (lato Bologna) per una maggiore fruibilità e sicurezza dell'opera.

In materia di mobilità pubblica occorre implementare e potenziare ulteriormente il sistema delle fermate degli autobus e l'intermodalità gomma/ferro nel nodo strategico costituito dalla Stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia.

E' necessario procedere ad un potenziamento e ad una rimodulazione del sistema dei parcheggi con la realizzazione di nuovi stalli nei pressi della stazione per aumentare i posti disponibili anche per il Centro Storico, andando così a completare l'intervento di potenziamento iniziato con la realizzazioni dei nuovi posteggi in via Verdi.

- **Riqualificazione energetica degli immobili comunali, illuminazione pubblica:** interventi da realizzarsi sull'impianto di pubblica illuminazione comunali finalizzati alla sostituzione degli impianti obsoleti e volti alla riqualificazione ed al risparmio energetico, comprendenti anche l'installazione di nuove lanterne semaforiche sulla via Prati ed in località Cavazzona sulla via Emilia. Sono previste, anche, verifiche sugli impianti elettrici dei diversi fabbricati comunale volte ad intraprendere, anche in questo caso, azioni di riqualificazione e di risparmio energetico.

B) INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI RISORSE FINANZIARIE FUNZIONALE AL MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DELLA LORO CONSISTENZA

La consistenza del programma delle opere pubbliche è direttamente correlato con la disponibilità finanziaria, riferita sia alle fonti di bilancio, incluso il ricorso all'indebitamento, oltre alle fonti di finanziamento reperibili presso altri Enti sotto forma di contributi.

L'individuazione delle esigenze della collettività è realizzata simultaneamente al monitoraggio delle risorse finanziarie ed immobiliari a disposizione del Comune di Castelfranco Emilia.

Le principali fonti di finanziamento a sostegno degli investimenti sono rappresentate dai proventi per le concessioni edilizie, dai contributi da altri Enti, dalle alienazioni degli immobili, dai proventi di trasferimento del diritto di superficie delle aree PEEP e PIP, dalle entrate per le concessioni cimiteriali, dalla monetizzazione dei parcheggi, dagli oneri per le attività estrattive, dai residui e dall'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti.

In applicazione dell'analisi dei bisogni ed esigenze da soddisfare, di cui al paragrafo A), è stato individuato un articolato di interventi specifici definiti nelle loro caratteristiche funzionali ed economico finanziarie (meramente stimate). Gli interventi che dispongono di copertura finanziaria nel Programma Triennale 2012-2014 sono specificamente individuati come tali. Gli altri interventi, di cui si auspica la realizzazione, saranno previsti nel ciclo della programmazione economico finanziaria 2013-2015 a fronte del complesso di risorse che si renderanno disponibili.

**C) SCENARIO DI SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI E DELLE ESIGENZE
ATTRAVERSO I LAVORI PUBBLICI**

C) SCENARIO DI SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI E DELLE ESIGENZE ATTRAVERSO I LAVORI PUBBLICI		
EDIFICI SCOLASTICI		
II° stralcio Scuole "Rosse" – ex casa del Fascio	450.000,00	Finanziato nel Piano 2012-2014
Manutenzione straordinaria del patrimonio scolastico	600.000,00	
MANUTENZIONE E AMPLIAMENTI DEGLI IMMOBILI COMUNALI		
Manutenzioni straordinarie patrimonio comunale (strutture per disabili, cimiteri, strutture sportive non scolastiche...)	800.000,00	
Ampliamento della sede della Polizia Municipale	280.000,00	
INTERVENTI CORRELATI AGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012		
Scuola Elementare e Palestra Scolastica "Tassoni" di Plumazzo	2.169.492,25	Finanziato nel Piano 2012-2014
Scuola Elementare "Don Milani" di Manzolino e palestra scolastica	Da quantificare	
manutenzione straordinaria dei cimiteri comunali danneggiati dall'evento sismico del maggio 2012	400.000,00	
Villa Sorra e relative pertinenze	500.000,00	
MANUTENZIONI STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI		
manutenzione straordinaria strade	700.000,00	
IMPLEMENTAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE		
potenziamento impianti sportivi	500.000,00	
INTERVENTI SUI CENTRI STORICI		
realizzazione stralci attuativi del progetto complessivo di riqualificazione del centro storico del capoluogo e dei centri frazionali	Da quantificare	
MODIFICA AL SISTEMA DELLE MOBILITA' E DELLA VIABILITA'		
realizzazione stralci attuativi del piano generale del traffico in via di adozione	400.000,00	
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMMOBILI COMUNALI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA		
interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione impianti pubblica illuminazione e semaforici	150.000,00	
ALTRI INTERVENTI:		
Tenenza dei Carabinieri	Da quantificare	

L'Assessore
ai LLPP, viabilità, mobilità e ambiente
Dott. Massimiliano Vigarani

Massimiliano Vigarani

Il Responsabile
del Settore LLPP
Ing. Claudio Caretta

Claudio Caretta